



GIOCHIAMO

Se vi armate di giusta pazienza, è in arrivo un numero da urlo, pieno di invenzioni, idee e soluzioni, macchine e apparati: parleremo e giocheremo con la **tecnologia**, di ieri, oggi e domani.

O no?

Gufu



AGESCI ORG
associazione guide e scouts cattolici italiani

GIOCHIAMO

IL GIORNALINO DEI
LUPETTI E DELLE COCCINELLE





IN QUESTO NUMERO...

3. **Fra la giungla e il bosco**
Questione di stile
6. **Morso di Baloo**
Lo stile di Gesù
8. **Fratellini e sorelline nel tempo**
Non sempre l'abito...
10. **Gli enigmi dello Scovolino**
Scovolino Style
13. **Le avventure di Millo e Cia**
L'ostile
15. **Calendario Scout 2007**
Cent'anni di Scautismo
16. **A proposito di uniforme...**
Stile allo specchio
18. **Giochiamo a...**
Sel... i è mat?
20. **In caccia e volo coi Santi**
Uno stile inconfondibile
22. **Sorella Natura**
Lo stile
25. **Specialità**
Una strada di B.A.
28. **Convegno Nazionale Bosco**
Un volo carico di storia
30. **Piccole Orme e altri eventi**
Siete tonici? Giochiamo!
31. **Posta**
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Marco Quattrini

Redattori: Camillo Acerbi, Maria Grazia Berlini, don Andrea Budelacci, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, don Andrea Lotterio, Angelo Marzella, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Fulvio Romanini, Gianni Spinelli
Ha collaborato: la Pattuglia Ambiente della Zona di Forlì

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXXII - n. 24 - 20 novembre 2006 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - euro 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** Omnimedia, via Lucrezia Romana 5, Ciampino (Roma) - tiratura di questo numero copie 68.500 - Finito di stampare nel novembre 2006



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Chiuso in redazione il:
9 Novembre 2006



QUESTIONE DI STILE

beneducati e gentili, belli e simpatici, ma **in realtà** meschini e falsi? E, al contrario, quante persone all'apparenza poco di buono si sono poi svelate degne della massima fiducia?

È spesso vero che l'apparenza inganna e l'abito non fa il monaco, ma essere in gamba fuori deve essere segno che si è in gamba anche nel proprio cuore e viceversa.

Altrimenti conta poco o nulla.

E quello che conta è darsi da fare per donare un po' di gioia a chi incontriamo tutti i giorni, provando a farlo proprio con un sorriso.

E se ho fatto un po' di confusione, chiedo scusa: ma corretemi dietro (se ce la fate...) e forse riuscirò a spiegarmi meglio!

Buon Volo e buona Caccia, dal vostro **Èrik**

Con classe, naturalmente.



Come va la vita? Bene, nevvero?
Oppure preferite che ve lo chieda così:

*"Lor Signori, Coccinelle e
Lipetti, come si sentono?
Si trovano a Loro agio,
trovano di Loro gradimento
queste mie parole?"*

*Posso invitare le Signorie
Loro ad uno dei
giringiro sottosepra la Giungla e
il Bosco,*

*per cui la mia organizzazione
Erik's entertainment,
travels and mirages
E.O. Ltd.*

*è ormai assunta a fama
internazionale?"*

Così vi sembra più elegante? Oppure non mi avete riconosciuto?

È chiaro che fa tutto un altro effetto se uso un linguaggio forbito e pomposo, se mi vesto elegante, se mi curo un po' di più. Ma cosa cambia nella sostanza? So che è un discorso un po' difficile, ma voglio provare ugualmente a farlo, usando le parole che conosco meglio, cercando di essere un po' più chiaro.

Comportarsi bene è molto importante, essere educati e avere un linguaggio come si deve è un'ottima cosa, ma non deve essere una maschera: quante volte ho incontrato nei miei giringiro sottosopra il Bosco e la Giungla individui **all'apparenza**



QUESTIONI DI STILE: NEL BOSCO...



Il vento sussurrava leggero tra l'erba del prato e Sibilla, un po' assondata sotto il sole caldo, guardando verso Cocci, le chiese: "Cos'hai detto?".

Cocci sussultò, perché non si era accorta di aver pensato ad alta voce, e rispose: "Mi stavo chiedendo: cosa manca alla civetta? Ma non mi so rispondere!".

Sibilla sorrise: "Secondo quella prepotente, tutto era suo: dalla più piccola foglia della quercia alle stelle, l'universo intero! E allora, cosa le poteva mai mancare?".

Cocci si rimise a pensare e poi esclamò: "Ho capito!! Le mancava il sorriso!".

"Il sorriso?", replicò Sibilla meravigliata. "Certo, il sorriso! Tutti gli animali che ho incontrato mi hanno accolto con amicizia e con gioia, e io mi sono sempre sentita bene in loro compagnia; l'unico incontro iniziato senza un sorriso è stato proprio quello con la civetta! Certo, c'è stato anche quello con il girino in lacrime, ma poi con lui ho diviso la gioia della festa, come quando ho incontrato e aiutato Scibà e quindi il sorriso è fiorito dopo! Penso che nel prato, nel bosco e sulla montagna dovrebbe essere solo questo lo stile di incontrarsi: come amici, con un sorriso!".



...E NELLA GIUNGLA

Impossibile dimenticare **Akela**, il grande e grigio lupo solitario, capo del Popolo Libero, che guidava il branco con la forza e l'astuzia. Come la notte della riunione alla Rupe del Consiglio.

In quel tempo guidava il branco da circa un anno ma conosceva bene la Legge e gli usi degli uomini: da giovane era caduto due volte in trappole, e aveva preso tante bastonate da rischiare di morire. E per il Branco non era cosa da poco poter contare sempre sulla sua esperienza e la sua fedeltà alla Legge. E quella notte Akela ricordò a tutti che Shere Khan non aveva alcun diritto di dare ordini al branco: **la Legge è Legge**, ed essa va sempre rispettata, e proprio grazie a questo il cucciolo d'uomo fu accettato nel branco.

Ma venne il tempo anche per lui in cui non fu più in grado d'uccidere la preda, e questo aveva un solo significato: Akela non poteva più essere a capo del Branco. Quella sera, quando Mowgli arrivò alla Rupe, trovò Akela sdraiato a fianco della rupe, e non sopra come solito.

E quando prese la parola ricordò che per molti stagioni era stato il capo, lo aveva guidato in caccia e nemmeno un lupo era caduto in trappola o era rimasto zoppo.

E che la Legge era stata sempre rispettata da tutti, e per questo erano vissuti liberi e prosperi. Come finì quella notte è cosa nota, e non fu solo per riconoscenza che Akela fu sempre vicino Mowgli in ogni situazione, al burrone asciutto della Waingunga contro Shere Khan o la notte del cane rosso.

Perché aveva ben chiara la Legge, e ciò che significava per ogni lupo e per tutto il Branco.

Buona caccia a tutti quelli che rispettano la Legge della Giungla!



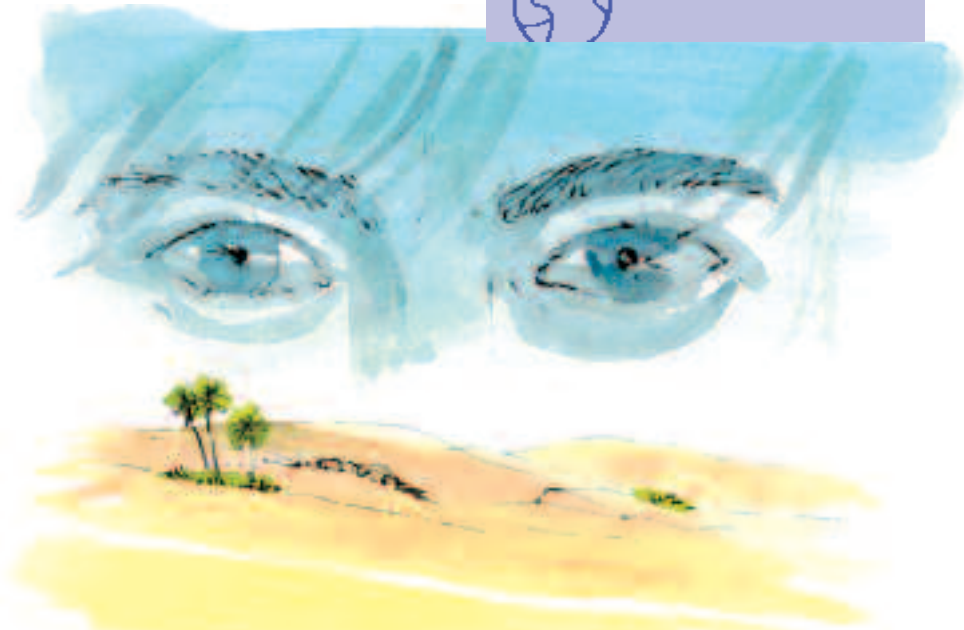
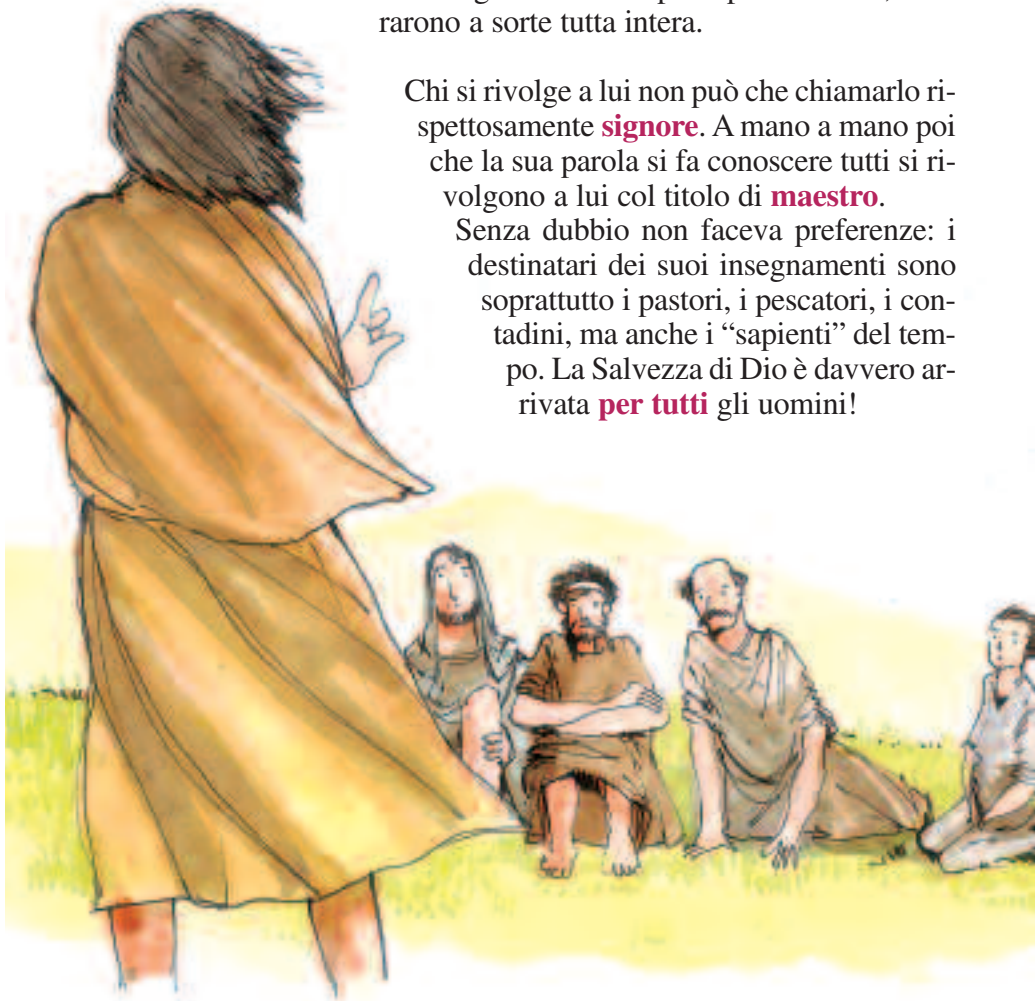


LO STILE DI GESÙ

Dicono che Gesù di Nazaret andasse in giro vestito bene. La sua tunica non era una veste qualsiasi, era intessuta in un pezzo solo, senza cuciture, tanto che sotto la croce i soldati, per non rovinarne il valore tagliandone una parte per ciascuno, la tirarono a sorte tutta intera.

Chi si rivolge a lui non può che chiamarlo rispettosamente **signore**. A mano a mano poi che la sua parola si fa conoscere tutti si rivolgono a lui col titolo di **maestro**.

Senza dubbio non faceva preferenze: i destinatari dei suoi insegnamenti sono soprattutto i pastori, i pescatori, i contadini, ma anche i “sapianti” del tempo. La Salvezza di Dio è davvero arrivata **per tutti** gli uomini!



“Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo” significa che la missione di Gesù è in continuo movimento. In Galilea abita nella casa di Pietro, mentre a Betania ha una dimora che gli offre un po’ di calore e affetto: è quella di Marta, Maria e Lazzaro.

Dal racconto del Vangelo Gesù si dimostra un uomo vigoroso, resistente alla fatica e agli strapazzi. Era un formidabile camminatore, ma si stancava però anche Lui come ogni uomo.

C’è anche una sua bellezza umana fisica che è il riflesso della vita dello spirito, ed è lo splendore dei suoi occhi. Solo così si spiega il fatto che gli evangelisti richia-

mino tante volte il suo sguardo. Sapeva guardare in alto nella preghiera al Padre e soprattutto guardare dentro, scrutare il cuore di chi incontrava.

Potremmo ancora cercare a lungo tra le righe dei Vangeli qual è lo stile con cui Gesù si presenta. Voi, fratellini e sorelline, potreste farlo insieme al Branco e al Cerchio... per scoprire che il modo di comportarsi di Gesù racconta com’è il suo “cuore”.

In Lui, Dio si dona per sempre alle persone umane chiamandole a essere suoi figli e a vivere come fratelli. Il Regno di Dio è l’insieme delle persone che si lasciano guidare da Dio e cercano di trasformare la loro vita a immagine della vita di Gesù, servo di Dio e dei suoi fratelli.



Questa volta sono capitato proprio in un luogo pieno di fascino: voglio chiedere a quella bambina se mi spiega perché... Ehi, tu!!! Come hai detto che ti chiami?!!

NON SEMPRE L'ABITO...



Hai un bel coraggio a dire che io ho un nome strano! Yin Si è un bel nome: Yin vuol dire luna, e a me piace molto. E poi dici che anche il mio vestito è strano... Ma tu, ti sei guardato?!? Certo che vorrei avere un abito più bello, colorato ed elegante come quello della figlia di Tang il mercante o di Han, che vive a corte. Per loro un vestito non può non essere che di seta ricamata con fiori, farfalle e con gli orli con le onde o le peonie (che sono il simbolo della primavera) o il disegno dei pipistrelli che portano fortuna (strano, vero? non è un animale che suscita sempre simpatia!). E tutti i loro abiti hanno colori bellissimi, blu, verde, rosso vermiglio, marrone.

Giallo no, perché lo usano solo l'imperatore e la sua famiglia. E mi piacerebbe anche farmi trecce e crocchie ai capelli, e raccogliermeli con quei bellissimi fermagli e spilloni pieni di pietre preziose.

Pensa che hanno vestiti di seta tessuta con **fili d'oro**! Per non parlare poi delle fasce decorate per legare le vesti, dei ventagli, delle scarpe di pelle foderate e con tacchi altissimi. Saranno anche belle, ma quasi non ci si riesce a camminare... Sai che più il piede è minuto più una ragazza è considerata bella, e da piccole ci viene fasciato stretto stretto il piede per non farlo crescere? Io invece, come vedi, ho solo una tunica di canapa, che è anche un po' ruvida e ogni tanto mi pizzica: ma è comoda, non mi impiccchia mentre lavoro nei campi.

I contadini come noi devono avere vestiti pratici, pantaloni che arrivano al polpaccio, sandali di paglia comodi, cappelli larghi per proteggere dal sole ma anche dalla pioggia.

Gli abiti dei ricchi, invece, hanno le maniche più lunghe e larghe che si può, così si capisce che loro non fanno lavori umili e manuali.



Non è invidia la mia, anche se quando vanno a passeggio si voltano ad ammirarle, i ragazzi compresi!

Poi, a pensarci bene, le vedo camminare su quelle specie di trampoli, fare passi da lumaca e rischiare di cadere tutte le volte: io invece posso giocare quando voglio, correre e far volare l'aquilone con i miei amici.

E mi accontento di quello che ho che a pensarci bene non è certo poco!





Lo Style



1. CHI CERCA TROVA!

Mamamia, devo andare all'incontro ma ho perso qualcosa di molto importante... Mi ci aiuti a ritrovarlo?

Cancella nella griglia le parole della lista scritte in orizzontale da destra o da sinistra, le lettere che rimangono ti diranno cosa ho perso.

BERRETTO - CALZETTI - CAMICIA
MAGLIONE - PANTALONI - PELLICCIA



I	N	O	L	A	T	N	A	P
C	A	M	I	C	I	A	T	O
T	I	T	E	Z	L	A	C	
E	M	A	G	L	I	O	N	E
A	I	C	C	I	L	L	E	P
M	O	T	T	E	R	R	E	B

2. OCCHIO AL PARTICOLARE

Che bella cocci in uniforme! E che stile! Ma però mi ci ha detto Arcanda che la sua uniforme non è perfetta... Cosa c'è che non va?





3. SCAMBI DI LETTERE...

Cambiando la lettera in grassetto nelle parole qui sotto, otterrai in tutte la stessa parola molto "elegante"



U T I L E
S M I L E
S T E L E
S T I V E
S T I L O



Soluzioni

1. Rimane la parola TOTEM.
 2. La cocci non ha lo zucchetto, il distintivo della promessa e sulla tasca sbaagliata, il fazzolettone e ammodato, la cintura e i calzetti non sono della divisa.
 3. la parola è STILE.
- SE NON SIETE SICURI SICURI, ANDATE A PAGINA 16 E GUARDATEVI BENE ALLO SPECCHIO





FINE

CALENDARIO FIS 2007

UN MONDO UNA PROMESSA

IL CAMMINO DELLO SCAUTISMO DALLE ORIGINI A OGGI

Il Calendario FIS 2007 celebra i cento anni dello scautismo, raccontando i momenti più importanti della sua storia.

In questi cento anni gli scout sono sopravvissuti a due guerre mondiali, alle dittature, alla povertà e al consumismo, alla beat generation, ai paninari e ai punk, ai videogiochi e ad Internet, continuando ad accendere il fuoco e cucinare trapeur, a montare tende e a fare strada sotto la pioggia, a cantare e giocare a scalpo. Dov'è la forza di quest'esperienza?

In questo Calendario abbiamo voluto raccontarvi per immagini e pochi testi la vitalità di un movimento che conta milioni di affiliati tra i ragazzi di tutto il mondo.



CONCORSO CALENDARIO FIS 2007

Grande concorso riservato ai Gruppi promosso dall'Agesci con la sponsorizzazione della Fiordaliso e degli Scout Shop

CHI PUÒ PARTECIPARE? Il concorso è riservato a tutti i gruppi scout. I gruppi si iscrivono al Concorso presso uno scout-shop prenotando un numero minimo di 300 calendari. Sarà cura degli scout-shop fornire alla Fiordaliso l'elenco dei gruppi iscritti.

CHE COSA SI VINCE? I premi totali ammontano a complessivi 9.600 euro e sono suddivisi in quattro fasce da sei premi ciascuna.

Per informazioni sul calendario e sul concorso: www.fiordaliso.it

STILE ALLO SPECCHIO

A proposito di stile e uniforme:
se non siete sicuri della vostra uniforme, guardatevi bene in

queste pagine come in uno specchio. E sarete perfetti per il
vostro prossimo Volo e la vostra Caccia. O no?





SEL... I È MAT?

Ma dai! No!! Non è possibile non ci posso credere!!! E invece si... "Ma sei impazzito?", direte voi... Calma! Quello che avete appena letto sono le parole che ho detto quando ho scoperto una cosa incredibile: tutte le api del mondo, qualche giorno dopo essere ufficialmente divenute adulte, devono superare la prova de *"la tua cosa almomentogiusto"*. E devono impegnarsi a fondo per essere perfettamente in linea con quello che la loro regina chiede di fare. Altrimenti che api sono!?!

La regina chiede a ciascuna ape di compiere a una precisa ora del giorno, ovunque essa si trovi, una determinata azione (alle 5 baciare un fiore; alle 7 cantare l'ultima canzone della Nannini, alle 7.15 imitare la gallina....). E l'ape lo deve fare! Ci vuole del coraggio e anche tanta lealtà perché la regina non sempre riesce a controllare tutti. Però una cosa è certa: c'è da ridere come matti nel vedere qualcuno che, in piena riunione, si alza in piedi e incomincia a fare un balletto!



Lo so che volete provare e allora ecco cosa dovrete fare: per prima cosa, servono tanti giocatori, tanti foglietti di carta quanti sono i giocatori, un conduttore e poi tante ore da trascorrere insieme. Pronti? Via! Il conduttore scrive sopra ogni foglio una certa ora della giornata e una determinata azione, più o meno buffa (è più divertente se si scrivono più ore e più cose da fare) e ne consegna uno ad ogni giocatore.



Le regole sono semplicissime.

Ogni giocatore deve compiere le azioni che trova scritte sul suo foglio all'ora indicata, qualsiasi cosa stia facendo in quel momento! Chi non riesce a compiere l'azione che gli è stata assegnata riceve una penalità. Sta alla fantasia del conduttore assegnare compiti il più diversi e divertenti possibile. Vince chi al termine fissato del gioco ha ricevuto meno penalità. UEHHH fatemi sapere! Io mi sto già divertendo un mondo ad immaginarvi mentre giocate! Ciao alla prossima!

*Veppaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa
aaaaaaaaaaaaa!!!!!!*





UNO STILE INCONFONDIBILE



CATERINA nasce a Siena nel popolare rione di Fontebranda nel cuore della Contrada dell'Oca il 25 marzo 1347. È la ventiquattresima e penultima figlia del tintore Jacopo Benincasa e di sua moglie Lapa Piagenti.

È ancora una bambina quando sente la chiamata di Gesù a servirlo con tutta se stessa; tuttavia, non sceglie di diventare una suora di clausura, in quanto si sente attratta piuttosto dalle Sorelle della Penitenza, legate come "terziarie" ai frati domenicani.

Le terziarie erano donne, per lo più vedove, che si dedicavano alle opere di carità e che si raccoglievano in preghiera ogni giorno nella Cappella delle Volte, posta all'interno della chiesa di San Domenico.

Così dopo avere affrontato numerose difficoltà e incomprensioni in famiglia, all'età di quindici anni riuscirà a vestire l'abito delle Sorelle della Penitenza.

È talmente grande il suo desiderio di fare la volontà di Dio e forte il suo amore per Gesù che in lei lo Spirito Santo realizza un vero capolavoro. Anche se è praticamente analfabeta Dio stesso le dona una profonda saggezza e all'età di diciannove anni le affida la missione di adoperarsi con tutte le sue forze per la pace. Da questo momento tutta la sua vita sarà dedicata al raggiungimento della pace, alle opere di carità e all'assistenza dei malati e dei bisognosi.

Caterina è trasformata dal fuoco dell'Amore per Gesù. Ora è una donna forte, coraggiosa e saggia capace di affrontare il suo tempo, difficile e travagliato, segnato da lotte violente nelle città e fra gli stati. Come messaggera di pace interviene con forza fra le potenti famiglie in lotta per il governo delle città.

Con uno stile inconfondibile, che ritroviamo nelle sue lettere, pronuncia parole di fuoco di fronte a nobili, potenti, re ed anche nei confronti del Papa stesso che spinge a ritornare a Roma dopo il lungo esilio ad Avignone.

Ogni sua lettera cominciava così: *"Io Caterina serva e schiava dei servi di Gesù Cristo scrivo a voi nel prezioso sangue suo..."*, poi gettava una luce nuova sui litigi così lontani dal bene delle famiglie, delle città e paesi.

Caterina ha vissuto in modo tutto particolare queste parole di Gesù: *"E quando vi consegneranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come o di che cosa dovrete dire, perché vi sarà suggerito in quel momento ciò che dovrete dire: non siete infatti voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi"* (Mt. 10, 19-20).





LO STILE

Eh sì... parliamo di stile anche per gli Animali. Quanti fratellini e sorelline (lupetti e coccinelle) hanno in casa cani, gatti, uccellini, tartarughe, furetti, criceti e chi più ne ha più ne metta; ma avete mai osservato attentamente il loro **stile**???

Vi ricordate il cartone animato di Walt Disney “La carica dei 101” dove associavano l’aspetto e il comportamento (il modo di pettinarsi, camminare, muoversi) dei padroni a quello del proprio cane???

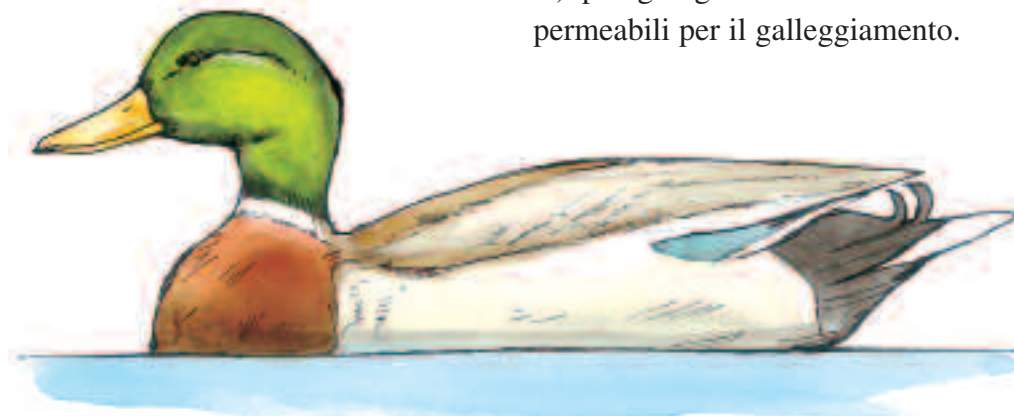
QUESTO È LO STILE.

I comportamenti di pulizia, ordine, gioco, ecc... sono tipici di ogni animale ad esempio: il **gatto** si muove con grande eleganza e silenziosità, con la posizione della coda e delle orecchie ci fa capire se vuole le coccole o è meglio stargli lontano, è molto attento alla pulizia ed all’igiene personale (si lava... leccandosi tutto diverse volte al giorno).



Il **cane**, al contrario, quando si muove, spesso si fa sentire con abbaì, sbuffi e respiro, è più bisognoso di giochi e contatti “umani” ed è decisamente un po’ pasticcione. E appena fuori casa abbiamo guardato mai qualche comportamento animale curioso, particolare???

Come il bagno dei **passerotti**, per eliminare i parassiti, o l’accurata sistemazione delle penne, dopo averle bagnate, da parte dell’**anatra selvatica** (germano reale) per giungerle e renderle impermeabili per il galleggiamento.





O ancora, chi non si è trovato, almeno una volta, a guardare/osservare ad esempio gli insetti più comuni e tanto studiati nel mondo naturale come le **formiche** e le **api**, a seguire con lo sguardo la lunga fila, precisa e ordinata, delle formiche dal nido al cibo; o avete assistito o visto la costruzione del favo delle

api o delle vespe e studiato o letto della loro grande organizzazione quasi di tipo aziendale, comportamenti da fare invidia alla migliore sestiglia del proprio branco.

E voi che stile avete?



UNA STRADA DI B.A.

In un vecchio Taccuino di Caccia (T.d.C. per chi ama le sigle) ho trovato un disegno che mi ha riportato alla mente quanti sono i modi e le occasioni per fare **Buone Azioni**.

B.-P. diceva che la felicità di ciascuno consiste nel fare la felicità degli altri e, se ci pensate bene, è proprio vero! Come ci si sente orgogliosi di se stessi per aver messo in pratica il nostro motto: “**del mio meglio**”; quanto ci diverte vedere gli altri stupirsi per le cose che abbiamo fatto per loro, o ricevere un grazie non aspettato!!

Vi ricordate vero cosa sono le B.A.???

Sono quelle piccole (o grandi) azioni che, ripetute ogni giorno, diventano uno “**STILE di vita**” (quello del Branco e del Cerchio, quello della Sestiglia...) importante per migliorare il rapporto fra gli uomini, e degli uomini con l’ambiente.

Ecco qua cosa c’era nel disegno sul T.d.C.:

Una proposta di poche buone azioni per crescere nell’amicizia con la natura e con i fratelli.

Un cammino che richiede molta pazienza, costanza (*voi tutti sapete quante volte Baloo faceva ripetere le parole maestre a Mowgli e quanto lungo fu il cammino di Cocci alla riconquista dei sette punti neri*) e l’aiuto dei Vecchi Lupi o delle Coccinelle Anziane.





Come si usa:

Scegli, segnandola con una crocetta, una buona azione per volta nella quale impegnarti. Decidi poi quanto tempo occorrerà per raggiungere la buona abitudine.

Quando sarai soddisfatto del risultato cerca lungo il percorso la vignetta della buona azione e colorala.

Se sceglierai una buona azione diversa da quelle indicate, potrai disegnarla tu stesso in una delle caselle vuote.

Sono indicate solo poche buone azioni, le altre sceglile tu insieme con i tuoi capi; vedrai che potranno essere utili anche per la tua Pista, il tuo Sentiero o nella conquista di una specialità.

Si può anche disegnare questa strada su un grande cartellone e appenderla in tana o in sede, per un cammino di tutto il Branco o il Cerchio.



Non richiede tanta fatica e... davvero ci rende migliori!

Buona caccia e buon volo, la mia buona azione mi sta aspettando o forse... l'ho già fatta!

Alcuni esempi di percorsi di B.A.

SONO ATTENTO ANCHE PER CHI VERRÀ DOPO DI ME:

- 1 conservo il materiale dopo che l'ho usato e non lo spreco
- 2 so proporre un gioco senza necessità di molto materiale
- 3 so aggiustare i giocattoli
- 4 conosco i rifiuti che possono essere riciclati o che sono dannosi
- 5 faccio una raccolta differenziata
- 6 lascio pulito dove sono passato



SCOPRO LA VITA CHE MI È VICINA E LA RISPETTO:

7 mi accorgo dei fratellini in difficoltà in un gioco o in un'attività e so aiutarli

8 conosco il "punto forte" di tutti i miei compagni di sestiglia (o i cuccioli...)

9 parlo volentieri con le persone che mi stanno accanto

10 tengo curato il giardino di casa

11 quando vado in caccia o in volo mi comporto da lupetto o coccinella in gamba...

SONO ATTENTO A RISPARMIARE ENERGIA E SO DIVERTIRMI CON POCO:

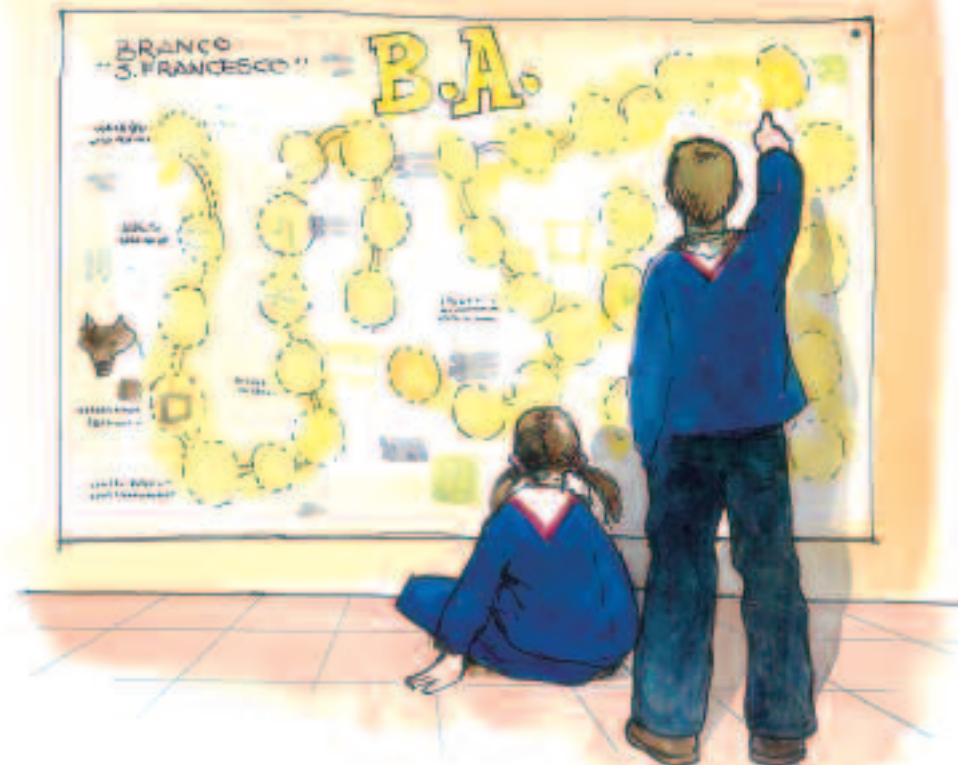
12 spengo sempre le luci

13 chiudo i rubinetti e non spreco l'acqua

14 mi piace camminare a piedi, andare in bicicletta, usare i mezzi pubblici di trasporto

15 so organizzare una scenetta, un canto, un gioco divertente per un fuoco o una festa fra amici

Ecc... ecc... ecc...





UN VOLO CARICO DI STORIA



"È MOLTO BELLA LA TUA STORIA"

"È BELLA COME LA VOSTRA"

"...è bella come la storia di ognuno che sceglie di vivere senza lasciarsi fermare dagli ostacoli che incontra..."

Dall'8 al 10 dicembre si svolge a Loreto, nelle Marche, il
CONVEGNO NAZIONALE BOSCO.



Abbiamo chiesto ad Arcanda d'Italia di spiegarci bene di cosa si tratta.

Prima di tutto cosa fa Arcanda d'Italia?

... Devo dire che sono fortunata perché posso di incontrare tanti Vecchi Lupi e Coccinelle Anziane che mi raccontano i voli e le cacce che in tutta Italia vivono i Lupetti e le Coccinelle. Così posso seguire ed aiutare tutti voi fratellini e sorelline che vivete nel Bosco e nella Giungla.

Che cos'è un Convegno Nazionale Bosco?

È un grande volo per tutte le Coccinelle Anziane d'Italia, per incontrarsi e raccontarsi (come fa il gabbiano alle due coccinelle che erano giunte fino in cima alla scogliera) le tante storie vissute nel Bosco e i voli dei loro Cerchi.

Perché proprio a Loreto?

Perché Loreto ha una storia particolare: si trova in cima ad una collina e lì è stata costruita una grande Basilica...dov'è custodita una parte della casa in cui viveva la mamma di Gesù a Nazareth che secondo la tradizione è stata trasportata dagli angeli proprio a Loreto...

Perché le Capo e i Capo Cerchio hanno avuto voglia di incontrarsi?

Perché hanno bisogno come voi di chiacchierare e di raccontarsi come si può vivere sempre meglio insieme alle sorelline e ai fratellini del Cerchio e come si possono fare voli più divertenti imparando sempre cose nuove! E poi tanti vogliono conoscere come vivono le Coccinelle per fare in modo che in tutta Italia nascano altri Cerchi come il vostro.

Quanti verranno al Convegno? E le Coccinelle possono?

Parteciperanno circa 300 Coccinelle Anziane, ma anche Vecchi Lupi e altri che vogliono conoscere meglio il Bosco e chi sono le Coccinelle. Purtroppo le Coccinelle non ci saranno ma saranno presenti nei racconti delle vostre Coccinelle Anziane.

È vero che il 2006 è un anno importante per tutte le Coccinelle?

Nel 2006 si festeggia il 60° compleanno delle Coccinelle in Italia, perché proprio sessant'anni fa alcune coccinelle iniziavano a volare insieme. Questo compleanno è un po' la festa di tutti noi e il Convegno sarà anche un modo per ricordare la storia delle Coccinelle e per festeggiare insieme!

Posso chiedervi un grande favore? Ci augurate un Buon Volo per questa grande avventura?!
Arcanda

PS. Se volete parlare con me scrivetemi su Giochiamo o se siete bravi con il computer all'indirizzo arcanda@agesci.it!





Siamo a *Spianessa (PT)* per la Piccola Orma

SIETE TONICI? GIOCHIAMO

DELLA REGIONE TOSCANA

Cosa succede?

Ce lo racconta: *Il Conte di Spianelville*

Audite audite! Finalmente ho il tempo di scrivere a tutti quegli hobbit dei 4 Decumani che mi hanno fatto il regalo più bello, venendo a festeggiare il mio compleanno al palazzo della Contea! Il Gran Ciambellano, con mia madre l'Arcicontezza, ha indetto i festeggiamenti, e vi ha fatto arrivare senza che il Signore del Nord se ne accorgesse! Voi hobbit mi avete regalato il più bel compleanno cimentandovi nei tornei che Lo Sceriffo, la Mamon, il Mago Consigliere e il Nano Armaiolo vi hanno insegnato. Spero ne abbiate fatto tesoro!

Ricordate palla maglio, il Colpo segreto del Conte, e la nostra canzone? Ah che bello! Ho ancora i brividi per come avete combattuto, davvero tonici e in gran forma e per come tutte le sere cantavamo festeggiando! La Contea vi aspetta di nuovo! Grazie davvero e saluti a voi leali e cortesi hobbit.

Il Conte di Spianelville



Caro Gufo ti scrivo...

Ciao Giochiamo, mi chiamo Camilla e sono una Lupetta del terzo anno. Appartengo al Branco "Stagno della pace" di Portogaribaldi (FE) A settembre sono andata a Lourdes in pellegrinaggio con Hathi, Bagheera e la mia mamma. È stata una esperienza strabiliante, che mi ha fatto riflettere tanto: mi sento cambiata, perché una porta del mio cuore si è allargata.

Il prossimo anno voglio proporre di fare il campo di CdA a Lourdes: sicuramente ci aprirà una strada per il Reparto diversa dalle altre.

Luigi, di Parma, mi ha regalato una spilla che spero sia di buon augurio per entrare nella comu-

nità dei foulards blancs, gli scout che fanno servizio ai malati. È stata davvero la caccia più importante fatta fino ad ora, e piena di gioia!

Un abbraccio ad Ariosto e a tutti gli scout di Parma, buona caccia a tutti.

Camilla



e-mail: giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
c/o Marco Quattrini
via Marciandò, 23
47100 Forlì